

IV sessione  
**XIII CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO**  
Verbale della riunione in data  
**08 MAGGIO 2025**

**“HABEMUS PAPAM”**

Alle ore 18:08 di giovedì 8 maggio 2025, mentre Mons Vescovo e i consiglieri si stanno recando in Seminario per la quarta sessione del Consiglio, dal comignolo della Cappella Sistina si alza la tanto attesa **fumata bianca**. Il Conclave 2025 si è concluso ufficialmente con l'elezione del nuovo Pontefice. I cardinali, riuniti in preghiera e scrutinio dal 7 maggio, hanno scelto il successore di Papa Francesco, deceduto il lunedì dell'Angelo 21 aprile 2025. L'annuncio ufficiale con il nome e il titolo scelto dal nuovo Papa è atteso a minuti dalla Loggia delle Benedizioni. Ecco allora che con grande e trepidante emozione e commozione, S. E. Mons. Francesco Beschi e i consiglieri si radunano prontamente presso la 'sala Eventi' del Seminario diocesano dove è allestito il collegamento streaming con piazza San Pietro in attesa dello storico annuncio.

*Come da elenchi allegati risultano:*

- consiglieri presenti 47
- consiglieri assenti giustificati 10
- consiglieri assenti 7
- invitati presenti 3.

Alle 19.12 il cardinale protodiacono Dominique Mamberti si affaccia alla Loggia centrale della Basilica di San Pietro per pronunciare l'attesa formula latina e comunicare il nome del nuovo Successore di Pietro: *Annuntio vobis gaudium magnum: **habemus Papam!** Eminentissimum ac Reverendissimum Dominum, Dominum Robertum Franciscum, Sanctæ Romanæ Ecclesiæ Cardinalem Prevost, qui sibi nomen imposuit **Leone XIV*** (Vi annuncio una grande gioia: abbiamo il Papa! L'eminentissimo e reverendissimo signore, signor Robert Francis, cardinale di Santa Romana Chiesa Prevost, che si è dato il nome di Leone XIV).

Nel frattempo, il Papa eletto, mentre esce dalla Sistina per andare alla Loggia, entra nella Cappella Paolina, dove si ferma a pregare, in silenzio, davanti al Santissimo Sacramento e poi riprende il cammino verso la Loggia da cui si affaccia alle 19.23, per porgere a Roma e al mondo questo saluto:

*"La pace sia con tutti voi!*

*Fratelli e sorelle carissimi, questo è il primo saluto del Cristo Risorto, il buon pastore che ha dato la vita per il gregge di Dio. Anch'io vorrei che questo saluto di pace entrasse nel vostro cuore, raggiungesse le vostre famiglie, a tutte le persone, ovunque siano, a tutti i popoli, a tutta la terra. La pace sia con voi!*

*Questa è la pace del Cristo Risorto, una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante. Proviene da Dio, Dio che ci ama tutti incondizionatamente. Ancora conserviamo nei nostri orecchi quella voce debole ma sempre coraggiosa di Papa Francesco che benediva Roma!*

*Il Papa che benediva Roma dava la sua benedizione al mondo, al mondo intero, quella mattina del giorno di Pasqua. Consentitemi di dar seguito a quella stessa benedizione: Dio ci vuole bene, Dio vi ama tutti, e il male non prevarrà! Siamo tutti nelle mani di Dio. Pertanto, senza paura, uniti mano nella mano con Dio e tra di noi andiamo avanti. Siamo discepoli di Cristo. Cristo ci precede. Il mondo ha bisogno della sua luce. L'umanità necessita di Lui come il ponte per essere raggiunta da Dio e dal suo amore. Aiutateci anche voi, poi gli uni gli altri a costruire ponti, con il dialogo, con l'incontro, unendoci tutti per essere un solo popolo sempre in pace. Grazie a Papa Francesco!*

*Voglio ringraziare anche tutti i confratelli cardinali che hanno scelto me per essere Successore di Pietro e camminare insieme a voi, come Chiesa unita cercando sempre la pace, la giustizia, cercando sempre di lavorare come uomini e donne fedeli a Gesù Cristo, senza paura, per proclamare il Vangelo, per essere missionari.*

*Sono un figlio di Sant'Agostino, agostiniano, che ha detto: "con voi sono cristiano e per voi vescovo". In questo senso possiamo tutti camminare insieme verso quella patria che Dio ci ha preparato.*

*Alla Chiesa di Roma un saluto speciale! [applausi] Dobbiamo cercare insieme come essere una Chiesa missionaria, una Chiesa che costruisce i ponti, il dialogo, sempre aperta a ricevere come questa piazza con le*

*braccia aperte. Tutti, tutti coloro che hanno bisogno della nostra carità, la nostra presenza, il dialogo e l'amore.*

Y si me permiten también, una palabra, un saludo a todos aquellos y en modo particular a mi querida diócesis de Chiclayo, en el Perú, donde un pueblo fiel ha acompañado a su obispo, ha compartido su fe y ha dado tanto, tanto para seguir siendo Iglesia fiel de Jesucristo.

*E se mi permettete una parola, un saluto a tutti e in modo particolare alla mia cara diocesi di Chiclayo, in Perú, dove un popolo fedele ha accompagnato il suo vescovo, ha condiviso la sua fede e ha dato tanto, tanto per continuare ad essere Chiesa fedele di Gesù Cristo.*

*A tutti voi, fratelli e sorelle di Roma, di Italia, di tutto il mondo vogliamo essere una Chiesa sinodale, una Chiesa che cammina, una Chiesa che cerca sempre la pace, che cerca sempre la carità, che cerca sempre di essere vicino specialmente a coloro che soffrono.*

*Oggi è il giorno della Supplica alla Madonna di Pompei. Nostra Madre Maria vuole sempre camminare con noi, stare vicino, aiutarci con la sua intercessione e il suo amore.*

*Allora vorrei pregare insieme a voi. Preghiamo insieme per questa nuova missione, per tutta la Chiesa, per la pace nel mondo e chiediamo questa grazia speciale a Maria, nostra Madre".*

Il saluto del Papa si è concluso con la preghiera dell'Ave Maria, la Benedizione Urbi et Orbi e la concessione dell'indulgenza plenaria.

Dopo una breve pausa durante la quale Mons Vescovo viene intervistato a fronte dello storico evento e dopo un brindisi al nuovo Papa, alle ore 20.30 il Consiglio riprende i lavori con il programma così modificato:

- breve restituzione sulla 2° Assemblea Sinodale (*don Paolo Carrara*);
- lavoro di gruppo sugli organismi di partecipazione;
- narrazione di buone prassi;
- consegne per i prossimi passi del Consiglio (*mons. Michelangelo Finazzi*);
- intervento del Vescovo.

Modera la seduta *Umberta Pezzoni* che comunica gli assenti giustificati e rileva l'approvazione del verbale non essendo pervenute nei giorni scorsi correzioni, né essendone poste ora.

#### **BREVE RESTITUZIONE SULLA 2° ASSEMBLEA SINODALE (*DON PAOLO CARRARA*)**

Don Carrara, Delegato Vescovile per il Cammino Sinodale, illustra brevemente lo svolgimento della II Assemblea Sinodale che si è tenuta a Roma dal 31 marzo al 3 aprile u.s.

Si era stati convocati da tutte le Diocesi per lavorare sul testo delle 'Proposizioni' arrivando anche ad una votazione del testo. Di fatto c'è stato uno slittamento della tempistica per cui ci sarà una terza Assemblea sinodale il 25 ottobre. I media hanno purtroppo diffuso false notizie. È accaduto che il sabato prima di partire abbiamo ricevuto un documento che avrebbe dovuto essere di sintesi del lavoro di tutte le Diocesi composto da 50 proposizioni sintetiche di poche righe l'una. Martedì mattina in assemblea in aula Paolo VI gli interventi - liberi e scritti - hanno rimandato che non ci riconoscevamo nel testo: era detto troppo poco rispetto al lavoro fatto. Affermazioni troppo generiche, non era possibile limitarsi a pochi emendamenti. Questa era la voce corale, sostenuta pressoché da tutti, anche da alcuni Vescovi. Non c'è stato un muro vescovi - laici, non ci si è divisi discutendo di temi caldi come il ruolo delle donne nella Chiesa e le questioni di accompagnamento delle persone LGBTQ... la fatica rispetto al documento proposto è risultata più complessiva: il testo dice poco anche di CPP, catechesi, forme di guida sinodale... è il documento in sé che così formulato non è stato accolto. È proseguito in quei giorni il lavoro nei gruppi in modo costruttivo, è stata aperta la libertà di integrazioni maggiori, l'assemblea è stato un bel momento di confronto molto propositivo. L'ultimo giorno di fatto si è votata la mozione di costruire un altro testo. In questi mesi una commissione costituita dal Comitato nazionale e dai facilitatori predisporrà un documento che verrà consegnato prima dell'assemblea e verrà poi emendato e votato nel corso della III Assemblea sinodale. Il testo passerà all'assemblea generale dei Vescovi che da maggio è stata fatta slittare a novembre. I vescovi italiani consegneranno un testo che sarà più rispettoso del lavoro fatto, più ricco per la vita delle nostre Diocesi. L'esperienza è stata molto positiva per noi, un momento maturo di chiesa italiana.

## LAVORO DI GRUPPO SUGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

Nel lavoro di gruppo, spiega *Pezzoni*, a partire da alcuni dati raccolti nelle 13 Comunità Ecclesiali Territoriali, ci confronteremo sulle nostre esperienze negli organismi di partecipazione a livello parrocchiale e di Unità Pastorale.

|                                                                                                             |                                                                            |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------|
| Quante parrocchie hanno risposto                                                                            | 340 su 390                                                                 |
| Di queste 340, quante hanno il CPP                                                                          | 177                                                                        |
| quante hanno CPP in costituzione                                                                            | 4                                                                          |
| Media di frequenza degli incontri del CPP all'anno                                                          | 4                                                                          |
| Media di componenti del CPP                                                                                 | 17                                                                         |
| Di queste 340, quante sono in Consiglio o Equipe di UP                                                      | 134                                                                        |
| in quante parrocchie è in costituzione                                                                      | 18                                                                         |
| in quante in pausa                                                                                          | 2                                                                          |
| Media di frequenza degli incontri del Consiglio o Equipe di UP all'anno                                     | 8                                                                          |
| Media di componenti del Consiglio o Equipe di UP                                                            | 16/17                                                                      |
| Altre forme:<br>assemblee parrocchiali<br>riunione di volontari<br>coincide con il CPAE<br>equipe educativa | 7 parrocchie; 2/3 all'anno<br>2 parrocchie<br>2 parrocchie<br>1 parrocchia |

Di seguito le domande da cui partiremo:

1. Che percezione complessiva ho del lavoro svolto all'interno di questi organismi?
2. Nello specifico: quali elementi positivi e quali criticità ho rilevato rispetto a:
  - a. composizione del Consiglio
  - b. metodo di lavoro
  - c. legame tra Consiglio e Parrocchia/UP.
3. Quali aspetti posso sottolineare per una buona conduzione di questi organismi?

*Una sintesi complessiva di quanto emerso nel lavoro di gruppo è riportata in **allegato**.*

Il Consiglio prosegue in forma plenaria ascoltando la

### **NARRAZIONE DI BUONE PRASSI**

#### **1. Il Consiglio Pastorale della Parrocchia di Trescore (a cura di Oberti Ilenia)**

Il Consiglio nasce nel 2024 dopo un percorso di alcuni anni. Anzitutto il parroco don Mauro Arizzi inizia un lavoro di restauro della chiesa affiancato da un consiglio di persone da lui scelte. Da qui si comincia a riflettere sulla pastorale come *cantiere* mentre si avvia nel contempo anche il lavoro del cammino sinodale sui 'cantieri di Betania'. I tempi sono maturi per istituire il CPP coinvolgendo tutta la comunità:

- prima fase: raccolta dei nominativi candidabili (chiunque può candidarsi o candidare);
- seconda fase: tutte le persone indicate vengono incontrate dal Parroco con un colloquio personale per una eventuale disponibilità;
- si definiscono 80 candidature suddividendole in tre categorie in base alla fascia di età;
- seguono le votazioni in due fine settimana.

Si compone quindi il CPP con i membri votati, 5 scelti dal parroco, un membro del CPAE, tutti i preti della parrocchia e una suora.

Il percorso del nuovo Consiglio si è avviato con alcuni incontri di formazione guidati dal don Paolo Carrara e da Federica Crotti: sono stati fondamentali per una preparazione sul ruolo del consiglio, l'indirizzo pastorale, il metodo di lavoro, unendo da subito esercitazioni pratiche che hanno portato a risultati operativi.

C'è una piccola segreteria del Consiglio che decide l'o.d.g. e prepara gli incontri, a cadenza mensile.

Si costituiscono piccole commissioni in base alle predisposizioni di ciascuno che lavorano tra una sessione e l'altra.

## **2. Il Consiglio Pastorale dell'UP di Calolzio (a cura del diac. Gianluigi Tavola)**

L'UP viene istituita nell'Ottobre 2019 dopo un cammino durato circa 2 anni nei quali è stato elaborato e redatto dall'Equipe di UP un progetto costitutivo che si fondasse su valori irrinunciabili e che fosse altrettanto capace di valorizzare le buone prassi pastorali già esistenti. Il progetto prevedeva una sua revisione dopo 4 anni e così è stato. Inizia anche una fase di ampliamento dell'equipe diventando formalmente il Consiglio di UP. I 3 consigli parrocchiali non erano più stati rinnovati come stabilito già nel progetto originale.

In questa fase di revisione del Progetto viene affrontato per la prima volta in modo approfondito il tema della gestione dei beni e delle strutture presenti in UP e pertanto viene predisposta in agenda per l'inizio del nuovo anno pastorale una riflessione interna che coinvolga i 3 CPAE in forma unitaria. La revisione del Progetto viene presentata e consegnata alle 3 comunità in una assemblea unitaria, alla presenza dei vari gruppi/Equipe inclusi i 3 CPAE.

La fase di revisione del Progetto originale è stata veramente preziosa: nascono nuove attenzioni, si dà origine gruppi di discernimento sinodali mettendo a tema la 5° stella circa le interazioni ai fini di una migliore gestione delle strutture con il coinvolgimento unitario dei 3 CPAE. Durante questa fase di discernimento si presenta un passaggio altrettanto determinante per l'UP: un unico parroco per le 3 parrocchie... Il Consiglio di UP decide quindi di anticipare la convocazione unitaria dei 3 CPAE, prima che avvenga l'avvicendamento tra i parroci. Vengono preparate le modalità, i criteri e gli obiettivi: si sottolinea il bisogno di una ulteriore riflessione interna condivisa e si rileggono quindi le linee guida della commissione diocesana per le UP.

Si era consapevoli delle 3 diverse "situazioni economiche" parrocchiali e quindi di possibili criticità, il CUP prospetta la convocazione unitaria dei 3 CPAE in tre momenti: il primo pensato per una semplice e cordiale conoscenza tra i componenti stessi dei 3 CPAE; un secondo momento con la condivisione delle consuetudini di lavoro, la messa in comune di quanto viene gestito dai singoli CPAE, beni, strutture, quali potenzialità o criticità, prospettive già pianificate; un terzo momento dedicato ad alcuni passaggi significativi delle linee guida della CD-UP inerenti il CPAE (es. nella condivisione su possibili interventi alle strutture presenti e attualmente ridondanti e pertanto alla sempre più necessaria e preziosa collaborazione tra CUP e i 3 CPAE riuniti). Ovviamente sono emersi commenti variegati: chi più propositivo, altri manifestavano criticità, i propri timori e perplessità, pensando anche ai propri parrocchiani (tema dei beni...dei soldi!!!)

Un ulteriore momento di incontro e formazione unitaria tra i 3 CPAE è avvenuto un paio di settimane fa, con una serata dedicata alla nuova piattaforma amministrativa UniO per le parrocchie. Oltre ad approfondire insieme le nuove procedure, questo momento è stato sicuramente una nuova occasione per condividere risorse comuni, fatiche, ma soprattutto iniziare anche in questo ambito ad avere sguardi unitari futuri.

Si sta maturando insieme l'esperienza di quanto sia fondamentale che questi nuovi processi (vedi CPAE) vadano sempre accompagnati da buone prassi pastorali "concrete-visibili" per le comunità, perché generino un "nuovo sentire comune".

## **3. Il Consiglio Pastorale della parrocchia di Brembate Sopra (a cura di Luigi Brena)**

Tra il CPP e il Consiglio Pastorale Territoriale sono in atto scambi di progetti condivisi a partire dalle terre esistenziali, avvantaggiati dal fatto che alcuni di noi sono membri di entrambi i Consigli. L'esperienza – per la quale ringrazio in particolar modo il parroco che è anche il Vicario Territoriale - si sta rivelando molto importante e significativa.

## **4. Il Consiglio Pastorale dell'UP di Zogno (a cura di Elisabetta Tiraboschi)**

La nostra UP, costituita nel 2017, comprende le parrocchie di Zogno, Grumello e Ambria-Spino. Ad oggi però, posso dire che è un'Unità Pastorale *sui generis* perché da qualche anno ci siamo aperti anche alle Comunità di Endenna, Somendenna-Miragolo di cui don Mauro Bassanelli è diventato parroco) e di Stabello e Poscante (di cui è parroco don Luca Salvi). Abbiamo cioè iniziato a lavorare insieme, come se fossimo già stati costituiti, anche se in realtà questa cosa non è ancora avvenuta.

Siamo perciò un'UP:

- *grande*: non solo perché occupiamo un territorio molto vasto, che comprende 6 comunità (alle quali presto se ne uniranno altre 2), ma soprattutto perché ogni passo che in questi anni abbiamo fatto è stato mosso da una *grande speranza* che si fonda su una certezza: non siamo soli!
- *fraterna*: perché in questi anni abbiamo imparato ad ascoltarci, a conoscerci e a volerci bene. Questo ci ha aiutati a superare gli ostacoli che la diversità talvolta porta con sé e a scoprire che ognuno di noi è portatore

di un *bene* che è dono per gli altri. E se questo è vero per il singolo, diventa più vero ancora quando si parla di Comunità.

- *aperta*: perché il nostro cammino è aperto ai bisogni delle diverse Comunità e alle persone che in esse vivono, al territorio in cui viviamo e alla sua storia, ma soprattutto alla voce dello Spirito che ci guida.

Il nostro stile di lavoro è lo stile 'sinodale' basato, come tutti ben sappiamo, sul racconto/ascolto: abbiamo avuto l'occasione di metterci in ascolto di diverse realtà extra parrocchiali (società sportive, scuole) e parrocchiali (catechisti, scout...) e questa esperienza si è mostrata molto positiva sia per coloro che si sentivano interpellati, sia per noi che ci mettevamo in ascolto. Abbiamo perciò assunto questo metodo per ogni nostro incontro e per ogni nostro 'lavoro'.

Dallo scorso anno ci siamo messi al lavoro per rivedere il *progetto* dell'Unità Pastorale, secondo la riforma del Vescovo. Il progetto precedente infatti era organizzato sui *tria munera* (Parola-liturgia-carità) e ora invece, stiamo cercando di lavorare tenendo presente le quattro Terre Esistenziale (famiglia ed educazione; della vita sociale e della mondialità; della prossimità e della cura; della cultura e della comunicazione.) Inizialmente abbiamo creato uno schema secondo i vari Uffici di Curia e poi, divisi in piccoli gruppi, ci siamo messi in ascolto delle diverse comunità per una rilettura dell'esistente. Questo lavoro è finalizzato a comprendere alcuni criteri che riteniamo essenziali per la stesura del progetto:

- *cosa tenere* perché le nostre attività pastorali siano fedeli al Vangelo e all'uomo di oggi?
- *Cosa non deve mancare* perché ogni Comunità, anche quelle più piccole, possano sentirsi Chiesa? Abbiamo prestato molta attenzione a questa cosa e il parroco convoca periodicamente le assemblee parrocchiali e la loro voce, viene portata nelle Equipe dai membri che vi partecipano. Ad esempio: gli oratori più piccoli sono stati valorizzati secondo una precisa specificità, le celebrazioni festive sono state mantenute anche nella Comunità non parrocchie come Spino, i momenti di aggregazione e le feste (che favoriscono le buone relazioni), rimangono momenti molto importanti anche nelle comunità più piccole.
- *Possibili collaborazioni con la CET*: il fatto di lavorare secondo gli ambiti delle TE, crediamo possa facilitare il collegamento con il lavoro della Chiesa Ecclesiale Territoriale che opera sul nostro territorio. Dobbiamo anche dire, in questo senso, che il fatto che il moderatore dell'Unità Pastorale coincida con il Vicario della CET, rende più semplice questo collegamento che pensiamo sia indispensabile perché il Vangelo si incarni nella vita delle persone.

Nel nostro lavoro abbiamo anche prestato molta attenzione al lavoro degli altri organismi pastorali e membri di ogni organismo sono presenti nell'Equipe pastorale: l'Equipe Educativa che è stata costituita con membri provenienti da ogni parrocchia e con persone di diverse età; il Gruppo Liturgico che lavora insieme e definisce delle linee comuni per la liturgia nelle diverse comunità, così che i fedeli che partecipano alle celebrazioni possano ritrovare ovunque gli stessi segni. Chiaramente, ogni Comunità concretizza questi criteri in modo personale ed originale. Dentro un principio di comunione, viene comunque preservata la bellezza della diversità. I CPAE che sono presenti in ogni parrocchia per l'amministrazione ordinaria e straordinaria, ma che si riuniscono per affrontare impegni particolarmente importanti. Ad esempio abbiamo in cantiere la riqualificazione dell'oratorio di Zogno (che sarà la sede delle attività pastorali giovanili) e prima di presentare il progetto alle Comunità, l'equipe pastorale, l'Equipe educativa e tutti i CPAE si sono incontrati con i sacerdoti per un incontro/confronto sul progetto. Le Assemblee parrocchiali che vengono convocate periodicamente per ascoltare i bisogni delle singole Comunità.

Chiaramente il lavoro che ci aspetta è enorme e siamo convinti che non potremo fare tutto. L'equipe pastorale, ad esempio, non si occupa delle questioni quotidiane o particolari (es. orario messe o segni liturgici). Queste decisioni sono state riservate agli organismi predisposti.

La *difficoltà* che sentiamo molto viva è quella di arrivare a scelte concrete e non rimanere solo in discorsi 'teorici o ideali'. Esempio: l'equipe educativa sta cercando di rileggere il percorso di iniziazione cristiana basandosi su modalità già in uso in diocesi o anche fuori diocesi. Sono emerse delle proposte su catechesi più dilatate nel tempo, che coinvolgano le famiglie e soprattutto che non siano organizzate sul calendario scolastico. Se dopo un discernimento pastorale (secondo lo stile sinodale) arrivassimo a delle scelte concrete, cosa possiamo fare? Abbiamo la facoltà di cambiare l'impianto eliminando gli incontri settimanali di un'ora? Possiamo partire noi se le comunità vicine non condividono lo stesso percorso? Ci deve essere una visione di CET e di Fraternità?

### **CONSEGNE PER I PROSSIMI PASSI DEL CONSIGLIO (*mons. Michelangelo Finazzi*)**

Si vorrebbe che il lavoro iniziato oggi accompagnasse il lavoro di rilancio dei Consigli Pastoral. *Come?* Al CDAE chiediamo di affiancare i CPAE; la Commissione per le UP accompagna la composizione dei Consigli di UP; al CPD diamo il mandato di accompagnare le parrocchie nel ricostituire o rivedere il metodo del proprio CPP. Per far questo chiediamo la disponibilità di alcuni di voi a costituire un piccolo gruppo di lavoro che nei prossimi mesi potrà elaborare uno strumento di lavoro in tal senso, da condividere nuovamente in questa sede.

Il Consiglio è invitato a partecipare:

- il 7 giugno prossimo alle celebrazioni in occasione del 50° anniversario di ordinazione sacerdotale di Mons. Vescovo (alle ore 10,30 la solenne concelebrazione e alle ore 20,30 la veglia di Pentecoste, entrambe in cattedrale)
- il 13 settembre (dalle 9,00 alle 15,30) all'Assemblea Diocesana.

### **INTERVENTO DEL VESCOVO**

Sottolineando l'eccezionalità di questa sessione, Mons Vescovo ritiene non sia una casualità l'essersi trovati insieme a ricevere l'annuncio dell'elezione del successore di Pietro, ma che sia stata una circostanza provvidenziale.

Alcuni tratti che immediatamente lo hanno colpito: la sorpresa per la persona scelta; la velocità con cui un Conclave composto da numerosi cardinali provenienti da tutto il mondo ha eletto il Papa (testimonianza per il mondo); l'evidente continuità con papa Francesco.

L'attenzione mediatica – non scontata - può essere variamente interpretata ma certamente conferma un'intenzione molto profonda: la Chiesa esiste per annunciare il vangelo a tutta l'umanità, è a servizio dell'umanità intera e dell'umanità dell'uomo.

Mons Vescovo riprende il saluto iniziale del Papa e in particolare il riferimento alle parole di Sant'Agostino: *"con voi sono cristiano e per voi vescovo"* che hanno sempre ispirato anche il ministero di Mons. Beschi.

I prossimi anni ci chiederanno di dare forma a quella connotazione fondamentale della Chiesa che ha preso il nome di sinodalità, che ha fortemente caratterizzato il pontificato di Francesco. Non dobbiamo dimenticare che la vita della Chiesa è tutta giustificata dalla sua missione: le terre esistenziali in questo senso dicono esattamente che il Vangelo e la Chiesa è per la vita degli uomini. Questo deve trovare delle forme adeguate.

La sessione si chiude alle ore 22,30 con la benedizione del Vescovo.

Il Delegato per il CPD  
Can. Mons. Michelangelo Finazzi

Il Presidente  
+ Francesco Beschi